Conto corrente con la Posta — Gallarate, 4 Febbraio 1911. — Anno VII — Num. 5

Si pubblica al Sabato

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Via A. Manzoni, 6

ABBONAMENTI:
ANNO — . . . . . Lire 3
SEMESTRE . . . „ 1.75
UN NUMERO SEPARATO
CENT. 5 la Copia

UNIONE

Settimanale dell' Alto Milanese

Si pubblica al Sabato

INSERZIONI:
PER OGNI LINEA DI CORPO 7
In 4a pagina . . . L. 0,50
„ 3a pagina . . . „ 1, —
Cenni necrologi . . „ 1, —
Corpo del giornale . . „ 1, —

Dirigersi alla ditta A. Geiger successore di E. E. Oblieght Via Garoni 18 Varese, telefono N. 120 e Galleria V E., 26 Milano, telefono 11-15

Carlo Cattaneo

Sono 42 anni (6 febbraio 1868) da che Carlo Cattaneo esalava, nella ridente Castagnola, l'ultimo respiro tra le braccia amorevoli del fido Bertani, e mai, come ora, è sentito il bisogno ed il dovere di ritornare a Lui, di ricordarne la nobile vita e l'opera multiforme e geniale, sempre intesa al bene ed al progresso intellettuale, politico ed economico della Nazione.

Giusta di gloria dispensiera è morte: ma su Carlo Cattaneo gravò immeritata, per lunghi anni anche dopo la dipartita, la colpevole indifferenza degli italiani immemori: oblio secondato e voluto da chi aveva interesse a nascondere e far dimenticare colpe e vergogne proprie. Ond'è che i volumi, nei quali furono raccolte le cose sue, rimasero presocchè ignorati; ed ancor oggi noi cercheremmo invano, nei libri e nelle antologie che corrono per le scuole, qualcuna delle sue robuste prose civili e meno ancora qualche pagina della sua tacitiana storia della *Insurrezione lombarda nel 1848*. E' grazia se in qualche « compendio di storia patria » vien ricordato il suo nome col « No » famoso delle gloriose Cinque Giornate.

Il tempo però, questo gran galantuomo, si è incaricato di riporre il grande lombardo nella luce radiosa che gli è dovuta, facendo invece giustizia di tante fame usurpate.

Capo della scuola repubblicana-federalista, dalla politica non fu distolto ai prediletti studi che per breve ora: quanto bastasse perchè il consigliere e l'amico del popolo (la cui redenzione non vedeva possibile che a mezzo dell'istruzione e dell'educazione) sapesse del popolo tesoreggiare il valore, guidandolo, contro le paure e le profferte di Radetsky, alla vittoria.

Discepolo di Romagnosi, che lo ebbe particolarmente caro, ereditò dal Maestro l'amore agli studi sociologici, ma la sua coltura fu universale: trattò con intelletto sovrano e con affascinante splendore di forma questioni di economia, di politica, di linguistica, di agricoltura; scrisse di belle arti, di agricoltura, di riforma carceraria, di ferrovie, di irrigazione, di chimica, di filosofia civile (è sua la mirabile concezione delle *Menti associate*), lasciando in ogni ramo impronte luminose del suo sapere, che poi furono seguite da altri valorosi scienziati i quali svilupparono, fecondarono e sistemarono parecchie sue idee originali. Esortò, come Foscolo, alle istorie ed esortò gli italiani ad ogni sorta di studi, dandone mirabile esempio ed impulso col *Politecnico*, rivista destinata all'incremento della prosperità e coltura sociale, nella quale, come scrisse ad Alberto Mario, « albergava il suo spirito ».

« Non al servizio dei re, ma della patria » associò l'idea della patria a quella della scienza, da questa soltanto traendo le norme dei suoi giudizi e dei suoi convincimenti. Auspicò gli *Stati Uniti d'Europa*: vide necessaria « contro l'alleanza dei pochi oppressori, l'alleanza di tutti gli oppressi ». Richiesto, diede preziosi consigli al ministro dell'istruzione, Matteucci, sul riordinamento degli studi, ed ai ministri dei lavori pubblici, Peruzzi e Jacini, sui valichi alpini; a questi propugnò il Gottardo che disse la « via delle genti », contro l'opinione generale che poi dovette dargli ragione.

« Scienza è forza » onde la conoscenza dei problemi che affaticano l'umanità e lo studio delle cognizioni atte a risolverli, erano per lui le vie migliori per condurre l'Italia a grandezza. « Noi abbiamo per fermo » scriveva, « che l'Italia debba tenersi sopratutto all'unisono coll'Europa e non accarezzare altro nazional sentimento che quello di serbare un nobil posto nell'associazione scientifica dell'Europa e del mondo.. La nazione degli uomini studiosi è una sola: e la nazione di Omero e di Dante, di Galilei e di Bacone, di Volta e di Linneo, e di tutti quelli che seguono i loro esempi immortali, è la nazione delle intelligenze che abita tutti i climi e parla tutte le lingue..... »

L'istruzione era sempre in cima ai suoi pensieri; « nella lotta odierna, le scuole valgon più degli eserciti; questi ultimi vincono, ma le scuole convincono, trionfano durevolmente. Se ci cale dell'avvenire, e dei soli successi che l'avvenire accetta e consacra, armiamo le braccia, ma armiamo altresì le intelligenze.... »

Voleva la massima libertà negli studi: « La libera Bologna poteva scrivere sul suo stemma *Bononia docet*. perchè scriveva sulla sua moneta *Libertas* ».

All'indomani della miracolosa impresa garibaldina del 60 aveva detto: « Noi vorremmo che la gioventù, come già si leva forte d'animo e di braccio, potesse, giovata per quanto possibile anche da noi, farsi forte d'intelletto, piena di idee chiare di giudizi generosi e deliberata ad abbracciare unicamente la nuda e feconda verità. *Verità* e *Libertà*: queste sono le parole che i giovani, i quali studiano con noi, scrissero sulla loro bandiera: e le vorremmo leggere sulle porte di tutte le scuole d'Italia ». *Verità* e *Libertà*! auree parole che bene starebbero, perchè no?, anche sulla fronte del palazzo che Gallarate nostra si appresta ad erigere per le sue scuole secondarie.

Carlo Cattaneo ammaestrò gli italiani ad elevati e generosi pensieri: ne onorino essi la memoria, adoperandosi instancabilmente per l'incremento degli studi e per il conseguimento di quelle libere leggi e di quelle virtuose consuetudini che furono le sue costanti aspirazioni.

g. m.

Diffondete l' UNIONE

" ROMANTICISMO "

A Venezia, a Firenze i giovani della Trento e Trieste *intendevano rappresentare a beneficio della loro associazione la bella commedia del Rovetta* Romanticismo. *Volevano a noi, scettici del XX secolo, ignari praticamente dell'eroismo dei padri nostri, mostrare l'ambiente e gli uomini, sui quali passò un'ala di poesia e di patriottismo, il romanticismo del nostro Risorgimento.*

A Venezia e a Firenze il Prefetto notificò a quei giovani che doveva vietare la rappresentazione; a Firenze il Prefetto aggiunse che il motivo del divieto era questo: che bisognava evitare tutto ciò che poteva urtare la suscettibilità dell' Austria.

Ben detto, illustre rappresentante del governo di Luzzatti! A Luzzatti devono essere grati tutti gli studenti d' Italia, perchè d' or innanzi non solo le rappresentazioni saran vietate, ma tutti i libri di storia, ma tutta la storia, dove si parli di Mazzini, di Cavour, di Garibaldi e anche, se vogliamo, di Vittorio Emanuele. Così gli studenti avranno meno da studiare e l' Austria sarà contenta. Cioè, no: poichè l' aquila d' Austria è ingorda, ingorda: e anch' la stessa esistenza dell' Italia finirà un giorno con l' urtare la sua suscettibilità. L' Italia ricorda all' Austria, al memore imperatore, le V e le X giornate, Magenta e Solferino.....

Tristi memorie per l' Austria, tristi memorie per il governo di Luzzatti!

Ma dov' è la dignità del popolo italiano?

mè....

I VILI

..... Oggi l' atteggiamento della massima parte degli italiani innanzi alla Sede di Roma è ancora lo stesso: di scettici o di vili. Prevale ora l' uno ora l' altro dei due stati d' animo; ma anche nei vili più vicini al papa — p. es.: i cardinali che ne dicono male nei loro saloni e con i camerieri — c' è un po' di scetticismo; e anche nei più scettici — p. es.: i capi e i ministri dei più recenti ministeri — c' è molta viltà. Questa viltà sta nel considerarsi dinanzi alla Sede di Roma come dinanzi a un potere grande, sacro, incontroverso, che è prudente non toccare, che è opportuno qualche volta lisciare, col quale bisogna, comunque, fare i conti.

Qui si parla della Sede di Roma da un punto di vista politico, non religioso; noi parliamo degli eredi non di Francesco d' Assisi, ma di Machiavelli.

Questo atteggiamento, con le sue intime contraddizioni, si manifesta nel ritenere Pio X un imbecille fanatico e insieme rivendicatore quasi eroico della logica inesorabile di un istituto molte volte secolare e ancora potentissimo; nel disprezzare intimamente il clero ed essere insieme disposti a trattarlo con ossequio untuoso e favorirlo dove sia possibile; nel viver da atei e guardare quasi con occhio compiacente la superstizione; nel proclamare superato da secoli il cattolicismo e quindi vano il tentar di superarlo ancora, non impicciandosi l' *idea* di quest' umile mondo di devozioni, di ambizioni, di tresche da sacristia; nel cercare nella Chiesa e ne' suoi seguaci uno strumento buono per successi elettorali, politici ed amministrativi; infine — ed è tutto il succo della politica ecclesiastica cinica e insieme bigotta della borghesia italiana dopo il 1873 — nel dividere pacificamente con la Chiesa il mondo della storia e della realtà, lasciando ad essa le anime — non senza un bilancio di circa 60 milioni annui per digerirle — e tenendosi i corpi.

Quali le ragioni storiche di questo speciale atteggiamento degli italiani davanti al Vaticano?

Una sola ne diremo, che vale forse per molte; ed è che questo Vaticano e questa Chiesa sono cosa nostra, creazione italiana, anima dell'anima della nostra storia e della nostra vita. Gli italiani, da Giovanni Giolitti a Benedetto Croce, dal Cardinale Rampolla al generale Pelloux, dalla principessa romana organizzatrice di donne cattoliche alla ruffiana che porta all' altare quello che il diavolo non vuol più, tutti si riconoscono un poco in questa Chiesa di Roma, la sentono in sè, si sentono in essa e..... la accettano: sia essa Tommaso d' Aquino o Boccaccio, Francesco d' Assisi o Cesare Borgia, Benedetto XIV o l' abate Casti, principessa o.... penitente; anzi perchè è tutte queste cose insieme.

Da *Il Commento*.

V° Censimento generale della Popolazione del Regno. — I° Censimento degli Opifici e delle Imprese industriali.

Il Sindaco per l'esecuzione della legge 8 maggio 1910, N. 212, del relativo Regolamento 6 novembre 1910, N. 776 e delle Disposizioni ministeriali successivamente in proposito emanate, ed al fine che tutti i cittadini siano in grado di prestare la loro valida cooperazione per la migliore riuscita dei suddetti due Censimenti, crede opportuno riassumere qui appresso le principali norme che regoleranno lo svolgersi delle operazioni relative, e i doveri che incombono ai Capi famiglia, ai Padroni, o a chi ne fa le veci.

1. Norme per il Censimento Generale della popolazione.

a) Alla mezzanotte del 10 all'11 Giugno 1911 si effettuerà il V. Censimento Generale della popolazione del Regno allo scopo di determinare alla data suddetta la popolazione residente e la popolazione di fatto di ciascun Comune.

b) Nei primi dieci giorni di Giugno i commessi di Censimento, muniti di apposita patente, si recano in cascuna della abitazioni comprese nella zona loro assegnata, per raccogliere sopra apposito registro le notizie preliminari richieste dal Regolamento e dalle disposizioni ministeriali.

c) Nei tre giorni precedenti quello del Censimento i Commessi si recano nuovamente presso ogni famiglia o convivenza per consegnare entro una busta il foglio di famiglia e un adeguato numero di schede individuali. In tale occasione i Commessi dovranno fornire alle famiglie le istruzioni necessarie perchè i moduli vengani riempiti regolarmente.

d) Il foglio di famiglia sarà compilato dal Capo famiglia o da chi per esso, e sarà compilato non solo per ogni facolare domestico, ma anche per ogni persona che vive da sola, ed anche per ogni convivenza di più persone riunite in alberghi, locande, collegi, ospedali ecc. Gli ospiti, gli istitutori, i dozzinanti sono censiti nella famiglia nella famiglia presso la si trovano.

e) Coloro che alla mezzanotta dai 10 all'11 Giugno si trovano fuori della propria abitazione ma vi ritornino entro il giorno 12, sono censiti come presenti nella famiglia. Le persone invece che nella notte del Censimento si trovino lontano dalla loro abitazione ordinaria per lavori industriali ed agricoli, come miniere e cave, ovvero in capanne o sotto tettoie o tende sono censite dai Commessi della rispettiva sezione, la mattina dell'11 Giugno.

f) Le persone che alla data del Censimento si trovino in viaggio sono censiti posteriormente nel luogo in cui siano giunte.

g) Il foglio di famiglia dovrà essere compilato colla massima esattezza e sottoscritto dal Capo famiglia o da chi per esso, e solo nel caso di constata assoluta incapacità sarà compilato dal Commesso su informazioni debitamente accertate.

h) Nei tre giorni successivi alla data del Censimento i Commessi si recheranno a ritirare le buste contenente le schede ed i fogli di famiglia. I Commessi stessi all'atto in cui ritirano gli stampati suddetti dovranno accertarsi che siano stati regolarmente riempiti e sottoscritti, ed in mancanza provvedere alla loro regolarizzazione, assumendo le notizie necessarie dal Capo famiglia o da chi per esso.

2. Norme per il Censimento degli Opifici e delle Imprese industriali.

a) Insieme coi fogli di famiglie e colle schede per il Censimento Generale della popolazione verranno distribuiti appositi quistionari per il Censimento degli Opifici e delle Imprese industriali. In seguito poi verranno distribuiti altri speciali quistionari per raccogliere ulteriori notizie sugli opifici nei quali siano occupati più di 25 operai.

b) Si avvertn per norma che sono considerate come imprese industriali agli effetti del Censimento:

1. Le arti o mestieri e le piccole industrie che una persona eserciti da sola, o coll'aiuto di membri della famiglia o di qualche lavorante estraneo, nel proprio domicilio, cioè nel locale che le serva in pari tempo di abitazione;

2. Le arti, i mestieri e le industrie esercitati in locali appositi, cioè in laboratori, botteghe, cantiere e simili, da un padrone o direttore coll'aiuto di non più di dieci lavoranti;

3. Le industrie esercitate in opifici, stabilimenti, cantieri, miniere, ecc. con più di dieci lavoranti.

Per le industrie di cui al n. 1 le notizie vanno segnate a tergo della scheda Mod. 3 bis del Capofamiglia, che serve anche per il Censimento della popolazione; per le altre industrie di cui ai n. 2 e 3 le notizie debbono essere segnate sugli appositi questionari che verranno distribuiti come sopra è detto.

c) Si deve rispondere al questionario anche nel caso in cui alla data del Censimento l' industria o impresa non sia attività.

d) Se ad un'azieda agricola è connessa un'azienda industriale, come fabbrica di burro, di miele, di conserve alimentari, di concimi, ecc. ecc. le notizie dovranno riferirsi soltanto a questa ultima azienda.

e) Tutte le notizie che formano oggetto del Censimento industriale debbono riferirsi al giorno 10 Giugno.

3. Norme generali. - Penalità applicabili ai contravventori.

a) Per 15 giorni consecutivi sarà pubblicato all'albo pretorio il Piano tipografico di questo Comune colla indicazione della suddivisione del Territorio comunale in frazioni e sezioni e colle altre indicazioni prescritte. I cittadini che ritenessero leso qualche loro legitti.no interesse a cuasa della suddivisione suddetta, potranno ricorrere per iscritto al Sindaco entro 15 giorni. Contro le decisioni della Commissione Comunale di Censimento si può ricorrere alla Giunta Provinciale di statistica entro 15 giorni dalla notificazione della decisione stessa. I provvedimenti da questa emanati sono definitivi.

b) Se il Capo famiglia, e il padrone, o chi per essi, si rifiuta di fornire ai Commessi di Censimento le notizie richieste, o di dare gli schiarimenti necessari per correggere o completare quelle riconosciute errate ed inficienti, il commesso stesso redige un processo verbale di queste trasgressioni, ed il contravventore, se trattasi di notizie riguardanti il Censimento della popolazione, incorrerà in un'ammenda non minore di L. 5 ed estensibile a L. 50; se invece trattasi di notizia riguardante il censimento industriale l'ammenda sarà applicata da un minimo di L. 50 ad un massimo di L. 500.

Visitando una scuola Elementare

di MILANO

Lo splendido edificio scolastico che sorge alla periferia verso il lato nord-est di Milano, sulla nuova strada di circonvallazione chiamata *Viale Brianza*, e che sostituisce i dieci padiglioni smontabili sistema Döcker, ha un aspetto grandioso e semplice insieme, senza eccessive ornamentazioni come si conviene alla serietà di un palazzo di pubblica educazione.

Luce ed aria non mancano certamente, come non mancano locali ampi ed eleganti indispensabili per una scuola popolare moderna. — Vi sono atri e portici spaziosissimi, sale per ricevimento, per il museo didattico, per la biblioteca, per l'insegnamento del canto, bellissimi ed eleganti uffici per la direzione e la segreteria, e per gli insegnanti. Vi è ancora un salone capace per il disegno, ed una vastissima aula che sembra una piccola ordinata officina, adibita alla scuola di lavoro manuale.

E non va dimenticato un largo ambiente, costruito secondo gli ultimi criteri dell' igiene, che contiene i bagni, la doccia e gli spogliatoi necessari. —

E ci pare opportuno far un rilievo speciale sopra tale innovazione che ha attratto l' attenzione del nostro ass. avv. R. Piceni che si recò a visitare le scuole di Viale Brianza accompagnato dal direttore Bettinelli per accondiscendere ad un gentile ed importante invito.

Invero « i bagni caldi a doccia — come accenna nella sua bella e dotta relazione il Prof. L. Tranchinetti direttore didattico della Scuola Milanese — oltre essere un mezzo efficacissimo per l' igiene della scolaresca, costituiscono un aiuto validissimo per l' educazione, perchè l' influenza che essi esercitano varca i confini della scuola e penetra nelle famiglie, le quali avverse da principio, o per pregiudizio, o per mancanza di buone abitudini di pulizia, finiscono per apprezzarli, allorchè ne constatano i benefici effetti sulla salute di figli ».

Gli alunni vengono sottoposti alla doccia una volta alla settimana, ed al servizio attendono un bagnino nella sala del bagno, ed un inserviente nello spogliatoio. — Dopo la docciatura gli insegnanti fanno eseguire alla scolaresca alcuni rapidi esercizi di ginnastica e una corsa di qualche minuto in cortile.

Tanto lo spogliatoio che la sala per le doccie sono capaci di contenere un' intera sezione di classe; gli alunni vi stanno comodamente e possono svestirsi a loro agio, occupando ciascuno il posto numerato che gli è stato assegnato fin dal principio dell' anno scolastico. —

È questa una innovazione cui dovrà provvedere anche la nostra amministrazione, ma è subordinata alla risoluzione del problema dell' acqua potabile.

L' educazione fisica e l' abitudine alla pulizia sono assai facilitate dalla esistenza di un vasto cortile alberato e ben sistemato, e di una grandiosa palestra fornita degli attrezzi necessari, quali manubri di vario peso, bastoni, palco di salita con pertiche e funi, cordicelle e trampolini per il salto, assi di equilibrio, appoggi Bauman etc.

×

Una visita interessantissimae, diremo, di attualità, fu quella riguardante il corso popolare, che è annesso a quella scuola Maschile e che fa parte integrante della Educazione Elementare.

Come è risaputo, perchè la Scuola Popolare (classe V. e VI.) risponda al suo fine ed al suo contenuto è necessario ch'essa assuma la fisonomia propria d'un istituto esclusivamente destinato alle classi lavoratrici, e che gli insegnamenti da impartire, per la sostanza ed il metodo, corrispondano ai bisogni peculiari delle plaghe in cui sorgono. — Epperò come a Gallarate città essenzialmente industriale e commerciale si è fatta larga parte alle nozioni relative alla legislazione protettiva del lavoro, alle cooperative ed alla previdenza, alle scritture relative ai computi del danaro, sui prezzi, sui salari, sui risparmi, all'igiene del lavoro, alla geografia economica, alla contabilità, al lavoro manuale, al disegno di carattere geometrico e meccanico, al canto alla ginnastica, alla fisica e chimica, con carattere tecnico e positivo, contemperando l'indirizzo intellettuale con quello pratico e sperimentale, così nelle scuole di Via Brianza, che sorgono in un quartiere prettamente industriale, al corso popolare si è opportunamente dato un carattere professionale. — Si è scelto cioè il tipo che più si conviene ai grandi centri, dove prevale l'attività nell'industria, e s'è considerata perciò materia precipua il disegno non solo con iscopo prevalentemente formale, nel senso d'esercitare l'occhio a veder giusto nelle forme dei corpi come viene impartito nella 3. e 4. classe, ma con indirizzo pratico, con carattere di preparazione professionale, la quale naturalmente si connette col lavoro manuale di cui viene ad essere compimento.

Ed il lavoro manuale nella scuola elementare di Via Brianza si attua con la lavorazione del legno, del ferro e dell'argilla, usando la suppellettile e gli arnesi, forniti dal Comune, che sono adoperati praticamente in tali mestieri.

Da questo però — giustamente osserva l'anima e l'organizzatore di tale corso, il Prof. Tranchinetti - non si deve arguire che con tale insegnamento si miri a fare una scuola professionale, che si tenda cioè ad addestrare gli alunni per modo che l'esercitazione costituisca un vero e proprio tirocinio per i mestieri del fabbro, del falegname e del modellatore. No: esso « rimane un insegnamento generale inteso ad educare lo spirito, a disciplinare l'occhio e la mano, a rendere accessibili e percepibili più facilmente certe relazioni di proporzione tra gli oggetti esteriori ».

E' un corso tendente più che altro a sviluppare le attitudini operative del fanciullo. — Gli alunni al termine di tale insegnamento sono dotati di una educazione manuale che permetterà loro di frequentare con vantaggio quelle scuole professionali propriamente dette, che si occupano più particolarmente del mestiere, verso il quale essi si sentono più specialmente inclinati.

E' un'educazione generica che serve anche come integrazione degli insegnamenti delle materie obbligatorie, in ispecie della geometria.

Gli alunni vi si dedicano con un piacere, con un fervore, con una passione che sono il miglior indizio e la maggiore prova della bontà e dell'efficacia della scuola. Essi si abituano al lavoro vero e pratico, imparano ad amarlo e ad apprezzarlo, cominciano a rendersi conto di quelle attitudini che potranno servir loro poi di guida nella scelta del mestiere. — Che se poi qualcuno non dovesse in seguito darsi ad un'arte manuale, non per questo avrà sprecato il suo tempo, perchè avrà così imparato a suo tempo qualcosa di utile, che potrà giovargli nella vita famigliare: avrà imparato per lo meno come si possano con vantaggio e con diletto occupare i momenti di libertà e di ozio. Il lavoro così inteso riesce anche un prezioso strumento di disciplina mentale, perchè rende gli alunni più attenti, più riflessivi e più consci del sentimento del dovere e della responsabilità.

Tutti gli allievi vengono applicati con turno di squadra, tre volte alla settimana e un'ora e mezzo per volta, alle diverse lavorazioni, e l'esercizio si svolge intorno alle forme fondamentali del lavoro, che sono sempre geometriche. Verso la fine del corso si fanno eseguire semplici e facili applicazioni, costituite dagli elementi imparati.

Ogni alunno ha una blouse fornita dal Municipio ed i ferri del mestiere opportuni. — E' precipua e costante cura degli insegnanti che gli alunni imparino ad usare in modo corretto e sicuro gli arnesi da lavoro e che raggiungano nei lavori la maggior precisione, perchè non acquistino cattive abitudini d'occhio e di mano, che sarebbero poi difficili da sradicare, quando gli alunni stessi dovessero entrare nelle officine industriali come operai.

Per questo motivo, si sono assunti come insegnanti per la lavorazione del legno e del ferro delle persone tecniche assai provette del mestiere e per la plastica un professore di disegno.

La scuola di Via Brianza, è un campo di osservazione e di studio interessante ed efficace; è degna di imitazione sotto ogni riguardo. Essa fa onore al comune di Milano, ed in ispecie al corpo insegnante, ed al direttore prof. Luigi Tranchinetti, oriundo gallaratese, che vi attende con intelletto d'amore e che ha acquistato nel campo dell'istruzione molteplici benemerenze.

IN CITTÀ

Deliberazioni di Giunta

La Giunta Municipale, nelle sue ultime sedute, fra l'altro:

ha deliberato di indire l'asta per l'appalto dei diritti di peso pubblico esigibili nel Comune nel quinquennio 1911-1915 alle ore 10 del Sabato 11 Febbraio pv.

ha concesso il richiesto nulla osta al signor Giovanni Gini per costruzione di casa d'abitazione civile in Via Varese; ai signori Frat. Scandroglio per costruzione di fabbricato ad uso civile abitazione in via della Fava di Cedrate; al signor Luigi Bandera per costruzione di casa in via G. Ferraris; al signor Enrico Besnati per costruzione di casa civile alla Madonna in Campagna; al signor Carlo Gnocchi per modificazione di un fabbricato nella strada consorziale di Cedrate, ed al signor Luigi Gaspari per costruzione di caseggiato alla Cà di Ass;

ha confermato stabilmente Colombo Enrico nel posto di portiere del palazzo municipale;

ha provveduto allo sfollamento della prima classe mista del sobborgo di Cedrate;

ha assegnato il sussidio di L. 500 alla Mostra Bovina circondariale che sarà tenuta in questo capoluogo nell'Aprile pv.;

ha liquidato gli assegni trimestrali dovuti agli Insegnanti del Corso Popolare;

ha stabilito in via di massima che tutte le rinnovazioni di aree cimiteriali debbano farsi in base alle nuove tariffe recentemente deliberate del Consiglio Comunale ed approvate dall'Autorità tutoria;

ha autorizzato l'acquisto di nuovi apparecchi per le disinfezioni;

ha approvato vari contratti d'abbonamento di esercenti al dazio consumo;

ha svincolato le cauzioni prestate dai Consorzi daziari a garanzia dell'appalto del quinquennio scaduto;

ha liquidato le spese occorse per lo sgombro della neve e per lavori e forniture varie.

Commissione per il Censimento

Il Sindaco ha chiamato a far parte della Commissione per il prossimo Censimento demografico ed industriale, i Membri Effettivi della Giunta Mun., il Segretario Capo Dottor Amedeo Rossi, il Capo Sezione di Statistica signor Lorenzo Borgomaneri ed i signori: Cav. Emilio Saaconaghi, Alceste Pasta, Cav. Cesare Forni, Ing. Stefano Calcaterra.

Le esercitazioni di tattica dei volontari ciclisti

Domenica scorsa ebbe luogo l'annunciata manovra tattica dei volontari ciclisti automobilisti e dei volontari studenti, manovra, alla quale parteciparono circa trecento uomini; e fra questi anche il nostro plotone, forte di quaranta uomini, completamente equipaggiati ed armati di moschetto, al comando del nostro carissimo amico Riccardo La-Croix.

Oltre il nostro plotone, a comporre il contingente concorsero il corpo volontari ciclisti automobilisti di Milano, Como, Trezzo d'Adda, Brembate, Monza e Cesano Maderno, oltre ai battaglioni studenti.

Il tema dell'esercitazione era: compiere l'occupazione e la conseguente difesa di una stretta montana in prossimità della Rasa a nord-est di Varese.

Come è noto infatti, queste esercitazioni tattiche non hanno altro scopo che quello di addestrare i membri di queste istituzioni a poter validamente cooperare colle milizie effettive nella difesa della patria.

Dirigeva la manovra il tenente cav. Carlo Monticelli, comandante il reparto di Milano; comandavano i partiti contrapposti i signori tenente Cattaneo Rinaldo e ing. Cesare Zanetti, sottocomandanti V. C. A.

Le singole colonne di formazione erano rispettivamente comandate dai sigg. Enrico Canestri, sottocomandante V. C. A. e dai tenenti Lanzi e Fuoco del battaglione Studenti.

Il tema posto dal Direttore della manovra venne brillantemente eseguito. Assistevano la Presidenza del Comitato Provinciale V. C. A. e della Società Mandamentale di Tiro a Segno, che ebbero occasione di felicitarsi vivamente col comandante e coi volontari tutti per la buona riuscita di questa manovra, che ha segnato l'inizio delle manifestazioni del 1911, inizio che ben promette per il sempre maggior incremento di questa patriottica istituzione.

Una visita alla R. Scuola di Tessitura di Bergamo

Giovedì 2 Febbraio il Sindaco O. Pasta coll'ass. della P. I. Avv. Renato Piceni, e colla commissione di vigilanza della Scuola Comunale di tessitura ass. Carlo Borgomaneri, Oreste Puricelli, Ugo Introini ed Alessandro Valota, nonchè col prof. Giuseppe Zanetti, si recarono a visitare la R. Scuola di Tessitura di Bergamo. I visitatori, ricevuti gentilmente dal direttore Prof. Casartelli, rimasero maravigliati dell'organizzazione e del funzionamento perfetto della Scuola. Ma di questo diremo più ampiamento quando avremo interrogati gli amici nostri.

Il tenore Scampini alla "Scala,,

La vocchia *Saffo* di Pacini è piaciuta alla «Scala» principalmente per la sua perfetta esecuzione. Fra gli interpreti eccelse la Burzio cui toccarono i primi onori; ma anche il tenore Augusto Scampini si fece apprezzare ed applaudire meritatamente, ricordandola la bella fama che già si era acquistata.

Ci piace qui riportare il giudizio che ne dà Carlo Frattini nel «Sole»: «*Faone* era il tenore Scampini che assolse per un'altra volta, dopo il *Boccanegra*, una parte di gravissimo impegno e di scarsa risorsa. Ma la sua voce, liberata per un momento dalle insidiose pastoie della declamazione, potè nell'*aria* melodica del terzo atto *vincere brillantemente, senza riserve.* Lo squillo suo fresco, ampio e mirabile, giunto alla fine della faticosa parte, provocò dalla severa assemblea un vivacissimo e meritato applauso al giovane e valente artista.»

Ci congratuliamo vivamente col nostro concittadino per il successo riportato.

Concorso

A tutto il 15 corr. è aperto un concorso per l'ammissione di 70 alunni nella carriera di delegato di P. S. - Le domande su carta da bollo da lire una debbono essere scritte dal concorrente e presentate alla locale Sotto-Prefettura corredate dai seguenti documenti tutti in competente bollo:

1. Atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto i 20 e non oltrepassato i 30 anni;
2. Certificato di cittadinanza italiana;
3. Certificato di regolare condotta, debitamente legalizzato;
4. Certificato penale;
5. Certificato di sana e robusta costituzione fisica da rilasciarsi da un medico militare;
6. Foglio di congedo illimitato, oppure certificato d'esito di leva, o d'inscrizione nelle liste;
7. Diploma originale di licenza di Liceo, o di istituto tecnico, o di scuola media di Commercio;

L'alunnato, che dovrà durare non meno di 6 mesi, è gratuito, ma potrà essere accordata una indennità mensile di lire cento agli alunni destinati fuori della loro residenza.

Il programma degli esami è visibile presso la locale R. Sotto Prefettura.

Il 15. Collegio di Probiviri industria tessili

Ecco come è composto il 15. Collegio dei probiviri per l'industria tessile che ha sede in Gallarate:

Presidente effettivo: Mauri cav. uff. Rodolfo; Presidente Supplente: Macchi rag. Enrico.

Vice-presidente Industriale: Borgomaneri Carlo fu Aless.; Vice-presidente operaio: Cervini Carlo.

Cancelliere: Boldi Carlo.

Probiviri industriali: Bellora cav. Pietro, Macchi cav. Cesare; Villa Ugo; Borgomaneri Carlo fu A.; Pasta Alceste; Mazzuchelli Ettore; Maino Antonio; Pizzotti rag. Paolo; Ruggeri Cesare; Sacconaghi Cosimo, tutti di Gallarate.

Probiviri operai: Ponti Giovanni fu A. di Samarate; Mazzetti Aquilino e Luoni Pasquale di Cardano al Campo; Grandi Francesco, Ballerio Enrico, Cervini Carlo di Gallarate; Castaldini Alberto di Crenna; Pedranti Filippo di Cardano al Campo; Piantanida Giuseppe di Gallarate; Piotti Giuseppe di Gallarate (Cedrate).

Ufficio di Conciliazione: — Industriali effettivi: Pasta Alceste e Villa Ugo. — Operai effettivi: Piotti Ricardo e Castaldini Alberto. — Industriali Supplenti: Sacconaghi Cosimo; Mazzuchelli Ettore, Maino Antonio. — Operai supplenti: Pedranti Filippo, Piantanida Giuseppe, Luoni Pasquale.

Ufficio di Giuria: — Industriali effettivi: Macchi cav. Cesare, Bellora cav. Pietro. — Operai effettivi: Grandi Francesco, Ballerio Enrico. — Industriali supplenti: Pizzotti rag. Paolo; Ruggeri Cesare. — Operai supplenti: Mazzetti Aquilino, Ponti Giovanni.

Per il campo militare di aviazione.

Si reca a pubblica notizia che a cura della Autorità Militare nella Brughiera Grande fra la cascina Malpensa e Ferno saranno collocate paline, che indicheranno la zona in cui si effettueranno le esercitazioni militari di volo

I proprietari dei terreni compresi nella zona predetta sono invitati a recarsi in Municipio dove avranno gli opportuni schiarimenti per le trattative e gli accordi coll'Autorità Militare.

Casse di risparmio postali.

Diamo il riassunto delle operazioni delle casse di risparmio postali a tutto il mese di ottobre 1910

Credito dei depositanti alla fine del mese precedente L.	1.700.327.853,70
Depositi del mese di ottobre »	76.397.480,20
Lire	1.776.725 333,90
Rimborsi del mese stesso e somme cadute in prescrizione»	67.873.293.48
Lire	1.708 852.040,42*
Credito per depositi giudiziari»	17.502.021,49
Credito complessivo L.	1 726.354.061,91

* su N. 5.269.117, di libretti in corso.

ARTE ED ARTISTI

La Cena delle Beffe e l'Amore dei tre Re

Decisamente la Direzione del nostro Teatro non deve essere composta di persone molto... timorate, se - nonostante la campagna dell'*Eco* contro la *Cena*, questo lavoro *immorale*, questa «porcheria artisticamente ammanita,» come l'ebbe a definire quel giornale - ha tuttavia voluto farcene gustare nuovamente la rappresentazione... Nè deve essere da meno il pubblico gallaratese che, per solito così apatico e indifferente, accorse questa volta ad affollare, a stipare tutto il *Condominio*... Ci si assicura anzi che la Compagnia Stabile di Roma intenda rivolgere un pubblico e sentito ringraziamento ai redattori del periodico clericale per l'inaspettata, efficacissima *réclame*...

Scherzi a parte, la *Cena* fu riudita da un pubblico enorme con indicibile godimento; e si rivela sempre più come il capolavoro dell'arte italiana di questi ultimi anni.

L'Amore dei tre Re è una bella produzione, una buona opera letteraria; vi è in questo poema tragico, contrariamente a quanto fu scritto, molta vitalità, benchè nel suo complesso non sia un'opera d'arte completamente riuscita.

L'interpretazione della Compagnia Stabile fu — come sempre — pari alla fama.

Stato Civile di Gallarate

Dal 20 Gennaio al 2 Febbraio 1911

Nati N. 13: cioè 9 Maschi e 4 Femmine.

MATRIMONI:

Puricelli Pietro, tessitore con Protasoni Luigia tessitrice - Cabrini Luigi, panattiere con Canziani Delfina, casalinga - Carani Diogene parrucchiere con Ghiringhelli Agnese, casalinga - Magnoni Gaetano, mugnaio con Cerana Agostina, casalinga - Colombo Arturo, fuochista con Brivio Teresa, tessitrice - Castiglione Michele, calzolaio con Bossi Celesta, tessitrice - Caleffi Attilio, falegname con Bordoni Maria, civile - Marzorati Carlo, portalettere con Riganti Giuditta, sarta.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI:

Martignoni Paolo, falegname con Fazzini Luigia, tessitrice - Leri Lorenzo falegname con Ertini Maria, tessitrice - Marzorati Carlo, portalettere con Riganti Giuditta, sarta - Ferrazzi Carlo, conducente con Gandini Teresa, tessitrice - Tondi Angelo, esercente con Gazzi Carolina, casalinga - Cervini Paolo, orefice con Crespi Antonia, casalinga - Nannini Cesare, elettricista con Minoli Annunziata, casalinga - Gnocchi Benvenuto, contadino con Torri Rosa, contadina - Cattoretti Rodolfo, operaio con Demicheli Anna, operaia - Cassola Luigi, ferroviere con Gatti Giovanna filatrice.

MORTI:

Vernocchi Luigia infante - Ferrario Gemma infante - Palazzi Giovanni d'anni 27, operaio - Verotta Francesca d'anni 72, casalinga - Banca Giosuè d'anni 72 muratore - Caldiroli Carlo d'anni 77, gasista - Merlani Luigi infante - Paglia Antonietta d'anni 60, servente - Merletti Luigia d'anni 65 casalinga - Leoni Carlo d'anni 74, cuoco - Bossi Angela d'anni 68, casalinga - Chierichetti Giuseppina d'anni 78, casalinga - Rossi Audrea d'anni 72, contadino - Colombo Maria d'anni 49 cameriera - Mazzucchelli Giuseppe d'anni 75, contadino.

Leggendo ed annotando

Lo Scoglio Luminoso

LUIGI MOTTA — *pag. 330 illustr. L. 2,50 — Editore A. Solmi - Milano*

«I viaggi e le descrizioni di paesi «lontani invogliando della geografia e «congiungendo questa alla storia e la «storia presente all'antica e la poesia «alla morale, amplieranno con la fan«tasia l'intelletto.

Così il Tommaseo; e in questa nuova opera del giovane ed ormai popolarissimo scrittore, edita con sfarzo di illustrazioni, noi troviamo non solo tali doti che allietano lo spirito, lo ravvivano e fortificano, ma pure cognizioni scientifiche che la maggior parte ignora, e sentimenti forti e generosi che edificano altamente il lettore.

Nella nuova via ormai prescelta dall'autore, uno degli ultimi campioni del romanzo fantastico, dopo la deplorata morte di Giulio Verne e di Luigi Boussenard, la scienza si unisce alla narrazione di un dramma in un connubio simpatico, divertente ed istruttivo.

Non è questo *Scoglio Luminoso* il solito romanzo a base di vecchie avventure e di caccie inverosimili, ma un'opera di educazione, di fantasia alata e di sentimento squisito.

L'amore paterno ha uno sviluppo assai grande; e la generosità di alcuni esseri e un amore idilliaco danno a tutta l'opera un profumo di poesia delicatissimo.

Precedendo il viaggio famoso nell'Antartide del luogotenente Shackleton, l'esploratore inglese, Luigi Motta ci porta col suo bel romanzo in una terra ignota, abitata da esseri strani, in una terra da cui si sprigiona il fluido meraviglioso che dà vita al pianeta.

La fantasia si accoppia alla scienza e noi in pagine epiche degne in un Edgardo Poe, per la potenza descritiva terrificante, vediamo compiersi la distruzione di quella terra, per opera di fenomeni meravigliosi

Spirito acuto ed agile, fantasia meravigliosa, ha saputo creare un genere nuovo di romanzi avventurosi che istruiscono, educano e divertono in sommo grado

L'editore ha dato bella veste a questo libro, il quale non dovrebbe mancare in nessun circolo, come pure in nessuna biblioteca, poichè è fonte di educazione, istruzione e diletto.

Albacca "Krupp,, Grand'Emporio Varasino
SECONDO FIORI
Le posate di vera Alpacca
Cesare Rossari

DALL'ALTO MILANESE

VERGIATE

Di buon grado pubblichiamo queste note interessantissime di un'autorevole e ben informata persona, convinti di fare cosa non solo utile ma necessaria nell'interesse della verità e della chiarezza, perchè ognuno possa dare un'equo, sereno giudizio sulla situazione amministrativa dell'importante comune di Vergiate.

Qualche considerazione obbiettiva sulla situazione comunale di Vergiate.

Nelle relazioni, in vario senso, (trascuriamo i particolari più o meno esatti) sulla seduta e deliberazioni del 19 gennaio, non fu tenuto conto quanto si doveva dello stato di costrizione in cui versò il nuovo Consiglio, tale da non consentire, per rapporto almeno alla costituzione della Giunta, una soluzione diversa da quella che venne addottata.

Si deve tener presente che i Consiglieri furono nove contro nove, e saranno dieci contro dieci quando il Consiglio sia al completo.

Certo che tali condizioni non sono, per una assemblea amministrativa, le migliori, nè sono normali.

Ma, seriamente, si può volere per ciò un secondo commissariato, quando appena finisce, non sono ancora pagate le spese del primo?

No sicuramente.

E quale esito diverso potrebbero dare nuove elezioni a un mese di distanza, se il risultato delle elezioni di gennaio rispecchia pressochè le condizioni successive alle elezioni del passato giugno?

L'esito diverso potrebbe essere in questo che il paese, smarrito ed inquieto fra le opposte tendenze, si disinteressi della cosa pubblica, togliendo fiducia a Amministrazioni non abili che a dimettersi.

E se una amministrazione si ha di necessità a comporre, è forza pure senz'altro, abbandonare ogni proposito di scheda bianca o di astensione.

Perchè se le due parti sono di forze eguali, nè l'una potrebbe pretendere che l'altra amministri, astenendosi; nè sarebbe possibile all'una amministrare senza il concorso dell'altra.

Bisogna inoltre tener conto di altre condizioni specialissime, locali.

Il Comune ha frazioni o borgate importanti, già Comuni a sè, con consiglieri propri, eletti a votazione separata.

E ogni borgata ha sempre avuto, ed è giusto, un assessore (effettivo o supplente), che la rappresenta, in modo speciale, nella Giunta.

Ora se — come è infatti — Sesona e Cimbro (gradazioni a parte) hanno dato Consiglieri tutti di uno stesso colore, e Cuirone e Corgeno di colore opposto, Vergiate centro metà dell'uno e metà dell'altro, necessariamente ne viene che una Giunta omogeuea non era possibile a comporsi.

Variopinta si, non l'ideale di Giunta, ma pur sempre una Giunta; *non per conciliare tendenze inconciliabili,* ma per gli atti di ordinaria amministrazione.

Meglio questa che il niente, che cioè di nuovo il Commissario Regio.

E diciamo del Sindaco.

Premesso che se prima si fosse trattato del Sindaco, probabilmente non si sarebbe riusciti a costituire la Giunta, domandiamo: Si è capito o no che la Relazione dell'Egr. Commissario fu la rivendicazione della tanto avversata Amministrazione Brebbia?

Parliamo pure delle ventimila lire *o meno,* occorrenti, secondo la relazione, a fronteggiare il disavanzo.

Non ha trovato il Commissario, nella sua funzione di cercare il pelo nell'uovo, che una parte qualunque di quel denaro abbia migrato, per vie traverse, nelle tasche di alcuno.

Dice alto invece la relazione che la differenza proviene in massima parte da cause accidentali, o *sopravvenute,* cespiti irrealizzati e minor gettito di imposte in confronto alle previsioni, aumenti di stipendio, proposti da lui, il Commissario, spese della stessa amministrazione straordinaria ecc.

Le stesse opere pubbliche propugnate e progettate dalla cessata amministrazione sono riconosciute, non già superflue, ma *doverose* e *necessarie,* insufficienti anzi, consigliando l'Egregio Commissario di aggiungere agli edifici scolastici l'alloggio per i maestri.

E se così, come infatti, furono o non furono, per dir poco, quanto meno eccessivi, anche elettoralmente parlando, gli insistenti attacchi alla amministrazione dell'Ing. Brebbia, che mente, tempo ed opera dedicò, per parecchi anni, alla cosa pubblica Vergiatese?

Questo sentì quella parte del Consiglio che propose e voleva sul nome dell'Ing. Brebbia una sua dimostrazione che avrebbe cancellato d'un tratto le impressioni tristi ed incresciose della passata aspra agitazione elettorale.

Ma il momento psicologico passò, e non fu compreso. – Si volle fare della malintesa coerenza, e non si sentì che alquanto di resipiscenza si imponeva.

Così sul nome dell'Ing. Brebbia non si raccolse quella larga maggioranza di voti che i superstiti della passata Amministrazione, i colleghi, vecchi e nuovi suoi estimatori, desideravano.

Ora, quali saranno le determinazioni dell'Ing. Brebbia non andrà guari a sapersi. E se egli non sia per tenere l'importante ufficio, non mancherà, *in luogo,* chi per rispettabilità e capacità sia degno di succedergli.

Il bilancio pel 1911 intanto esiste, disposto dal Commissario, e se il Consiglio sarà chiamato a deliberarlo, sarà per la forma.

Bisogna dar tempo al paese, ora perplesso e incerto, di prendere una direttiva.

Questi elementi di fatto non parve inutile, *una volta tanto,* mettere in luce, per chi voglia portare giudizio sulla situazione comunale di Vergiate.

« Lasciate le discussioni politiche alle assemblee legislative » consigliava il Commissario, *in sull'andare.*

« Per intanto abbiamo una amministrazione; lasciamola amministrare » diciamo noi, *perchè il Commissario non ritorni.*

a. p.

BUSTO ARSIZIO

Seduta del Consiglio del 27 Gennaio 1911 — La quistione del Consorzio per l'ufficiale sanitario.

La seduta di Venerdì, data la scarsa importanza delle cose da trattarsi, riuscì poco animata,

Mancava quasi completamente la minoranza; anzi per essere più precisi non v'era della minoranza che l'avv. Buffoni il quale dovette pure abbandonar l'aula alle 10.30. Così il bilancio consuntivo non potè essere approvato per mancanza del numero legale; anche il pubblico era pochino, in verità sempre il solito.

La questione più importante fu quello pel consorzio sanitario: La Giunta propose dal consiglio l'accettazione dell'ordine del giorno votato in un convegno di sindaci, col quale si riconosceva l'inutilità dei consorzi. Ma contro questo insorse l'avv. Buffoni che con un serio ragionamento condusse il Consiglio a discutere con competenza e serietà della quistione, che poteva certamente essere respinta, non per l'inutilità dei consorzi, ma per l'inefficacia di essi per il modo col quale venivano imposti; ed infatti su questo senso venne votato dal Consiglio un ordine del giorno.

I consorzi sono necessari, giacchè per l'igiene devono impegnarsi tutti i comuni in generale; la campagna contro tutto quanto non è igienico, fatta dalle solite città grandi — che scacciono il morbo, il malanno da una parte, e se lo vedono portare, poi dai piccoli comuni, dai sobborghi vicini che non curano l'igiene e che non vogliono spendere il becco di un quattrino per essa — non può dare un buon risultato.

Attualmente investiti dall'autorità di ufficiale sanitario in questi paesi sono i medici condotti, che prendono pel suddetto servizio, 600 lire in più del loro stipendio, quali io non posso dire ad un loro cliente, che mi paga, che la stalla non deve aver comunicazione coi locali d'abitazione o che il letame deve essere tenuto tanti metri lungi dell'abitato, anzichè sulla soglia dell'uscio di casa!! Ecco quindi la necessità dei consorzi, che studiati in un modo diverso dall'attuale, sono efficaci ed utili.

Di altro c'è poco da dire; rileveremo come l'asso. Cagnola con un ampia relazione ci dimostrò che la fogna verrebbe a costare L. 1400000 anzichè L. 800000 come era preventivato; quindi la necessità di far ora solo i tronchi più importanti. Si autorizzò per il sindaco a costituirsi nella causa contro il Cav. Ernesto Galazzi e contro tal Anzini Ambrogio di Sacconago — La seduta si chiuse alle 11.30 circa. *l. f.*

CORNAREDO

Riunione di Giunta - Albo Pretorio

Il giorno 31 u. sc. la nostra Giunta Municipale si è riunita per accordarsi sul provvedimenti da prendersi contro una eventuale epidemia colerica, e questo in seguito ad espresso invito da parte della R. Prefettura di Milano. Ci si riferisce che a questa riunione era pure presente il nostro Ufficiale Sanitario e che furono stabilite tutte quelle misure precauzionali, che evidentemente si impongono di fronte ad un tanto pericolo. Come locale di isolamento e « lazzaretto » si stabilì di adibire un piccolo caseggiato fuori del paese.

Auguriamoci che la sorte ci preservi da una simile calamità e confidiamo che tante ed utili deliberazioni si sappian poi far rispettare. Ad ogni modo ci riserviamo di denunciare alla pubblica opinione, tutto quanto potrà accadere in opposizione agli ordini che si staranno per impartire perchè abbiano forti motivi di ritenere che nessuno si curerà di vigilare che questi abbiano ed essere eseguiti a puntino; è questione di antica nostra esperienza.

— Siamo venuti a conoscenza anche che l'Albo Pretorio tornerà a figurare nel centro del paese: di tanto ce ne rallegriamo, mentre a nostro giudizio, con un po' più di discernimento si sarebbe potuto lasciarlo al suo posto naturale, per non fare la figura di dover poi capitolare.

Che questa, per lo meno, sia una salutare lezioncina per l'avvenire!

Giumani Giovanni Gerente responsabile

LIT. TIP. L. CHECCHI DI GALLARATE

Non lungi di qui

La dichiarazione seguente ha un interesse particolare perchè non è necessario intraprendere un lungo viaggio per controllarne l'autenticità. Eccola; La Signora Maria Mella, Corso Garibaldi, 8, Novara, ci comunica:

« Quando, circa sette mesi fa, non supponevo che mi avrebbe causate tante sofferenze così varie e complicate. I miei dolori erano pressochè insensibili ed incominciarono a manifestarsi nella schiena ad intervalli, poi si ripeterono con più frequenza dando luogo ad un principio di dolore alle braccia ed a tutte le articolazioni del corpo causandomi un indebolimento generale togliendomi l'appetito e facendomi soffrire e digerire male Provavo anche dei giramenti di testa, mali di capo, e così pure un disordine nelle funzioni urinarie, con bruciore all'emissione del liquidi che non avevano più la loro limpidezza e chiarezza naturale. Ma quello che mi dava più fastidio era il dolore persistente ai reni che m'impediva persino di alzarmi dalla sedia per accudire al lavoro nel mio negozio di chincaglieria. Tutto l'inverno scorso è stato per mè un vero tormento, nel servire la clienteia per non trascurare i mie affari. Avevo provate diverse cure ordinatemi dal medico, ma il mio male non accennava di diminuire.

« Lessi sul giornale dell'efficacia delle Pillole Foster per i Reni, su tutte le malattie riguardanti la debolezza dei reni. Sebbene non troppo fiduciosa volli acquistare una scattola e dopo soli tre giorni di cura constatai un sensibile miglioramento nelle mie condizioni generali. Ciò m'entusiasmò e m invogliò a prenderne una seconda, poi una terza scatola e così di seguito a consumarne sei. Sono rimasta sorpresa e soddisfatta di questa cura, che sborserei ancora volentieri qualunque somma per procurarmi le vostre Pillole se ne avessi nuovamente bisogno perchè debbo a questo rimedio la rinnovata energia. Dopo la terza scatola incominciai a provare gli effetti d'una guarigione completa, ed ora non ho più dolori in nessuna parte; mi alzo, mi muovo senza nessuna fatica, nè dolore. Mangio con appetito tanto che in poco tempo sono cresciuta di peso. Non ho più mali di testa, nè vertigini, le mie urine sono limpidissime e non mi causano nessun bruciore. Mi è grato rendere pubblica la guarigione ottenuta col vostro prezioso rimedio, perchè la miglior prova della mia gratitudine sarà quella di poter mostrare gli altri che soffrono come io ho sofferto, qual'è il mezzo per guarire. (Firmato) Mella Maria.

Le Pillole Foster per i reni (in vendita presso la Farmacia Cagnola Giuseppe, via Mercanti, Gallarate) guariscono il mal di schiena, i reumatismi, la renella, i gonfiori alle gambe, le impurezze del sangue, le travvegole, l'atonia, e le irregolarità dei movimenti del cuore

Le Pillole Foster per i reni (marca originale) si vendono anche da tutti farmacisti a L. 3.50 la scatola, e 6 scatole per L. 15. – e franco porto inviando le richieste col relativo importo alla Ditta C. Giorgo, Specialità Foster, 19, Via Capuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma; James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Dal primo Gennaio

Il **Cav. Dott. FILIPPO GARBARINO** ha ripreso in **Gallarate** la **direzione medica** dei suoi **Gabinetti medici** e di **Terapia Fisica** per **bagni di luce, elettricità e massaggi** per la cura della

SCIATICA e ARTRITE

La sciatica reumatica curasi pure a domicilio. – Cure fisiche per malattie di stomaco e nervose, ossigenoterapia coll'apparecchio Dräger e colla Formola Prof. De Giovanni per l'asma, enfisema e bronchiti croniche.

Orario: Lunedì, Martedì, Giovedì, Sabato
dalle 15,30 alle 18.
Gallarate, Via Trombini, 2 (Piazza Ponti) I. Piano

Filiale dell'Istituto **fisicoterapico** di **Milano,** Monte Napoleone, 15 – Fondato nel 1897, ed approvato dalla R.ª Prefettura.

GABINETTO DENTISTICO

Dottor NINO CATTORETTI

MEDICO CHIRURGO

Specialista per le malattie della bocca e dei denti

Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

LEGNANO

Corso Magenta, 3 (Casa Dell'Acqua)

Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 17

Estrazioni dei denti senza dolore – Otturazioni in cemento amalgama e oro – Raddrizzamento Applicazione di dentiere e denti artificiali.

Istituto Circondariale di Assistenza Sanitaria

Fondato e retto dai Sanitari del Circondario di Gallarate

Novissima CASA DI SALUTE per medicine chirurgia ed ostetricia

LEGNANO (Via G. Savonarola N. 3)

Istituto di assoluta fiducia con programma esclusivamente filantropico sociale.

Tariffe fisse, minime, di operazioni e di cure

Diverse classi adatte ad ogni condizione

Riparto speciale per SIGNORE.

Professori (Medici chirurghi specialisti addetti all'Istituto: prof. M. Solmi, chirurgo primario in luogo — prof. Bertanzoli — prof. Galeazzi — prof. Rivo Rocco — prof. Rombolotti — prof. Medea — prof. Sigurtà — cav. Ramazzotti — dott. Acerbi.

Medico-Direttore: **Cav. Dott. S. Giovanetti**

Telefono N 102

GABINETTO DENTISTICO

Dott. GIULIO MACCHI

Medico-Chirurgo

Allievo della Scuola dentaria di Ginevra

BUSTO ARSIZIO

Piazza Vittorio Emanuele n. 2

Riceve il MERCOLEDI e VENERDI

IN GALLARATE

Viale Sempione – Ponte di Somma

APERTO TUTTI I GIORNI

Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi.

STABILIMENTO SANITARIO **ROSSI**

NUOVA SEDE COSTRUITA NEL 1910

per la cura delle

MALATTIE

NERVOSE E MENTALI

MILANO (Turro)

Direttore Prof. VINCENZO BEDUSCHI

È l'unico stabilimento in Italia espressamente edificato coi più moderni criteri della scienza e della tecnica, per la cura delle malattie nervose e mentali.

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione in luogo

L'Ovatta Thermogène

è oggi il rimedio popolare per eccellenza infatti il « **Thermogène** » è venuto a tempo per sostituire nella cura delle affezioni reumatiche e infiammatorie (**raffreddori, tossi, mali di gola, torcicolli, reumatismi, dolori intercostali, nevralgie**) tutti i vecchi rimedi di uso così sgradevole e qualche volta così dolorosi.

Addio per sempre unguenti, cataplasmi, cerotti, linimenti, tintura d'jodio, ecc. Il « **Thermogène** », è al confronto di questi rimedi altrettanto inefficaci che poco puliti, ciò che la luce elettrica è al confronto della vecchia lampada ad olio. La sua azione è sicura e si manifesta con un pizzicore talvolta assai vivo, specialmente quando si suda. Si può allora sospendere la cura per qualche tempo e riprenderla poi subito. Se l'azione tardasse a prodursi si inumidisca l'ovatta con aceto, alcool puro o acqua di Colonia.

In tutte le principali Farmacie a L. 1,50 la scatola

VANDENBROECK & C.ie - Bruxelles

Deposito Generale per l'Italia: **I. PENAGINI**

MILANO - Foro Bonaparte, 46.

NON PIÙ

MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

OIDEU – Unico e solo prodotto del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Da una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario, OPUSCOLO spiegativo GRATIS scrivere:

V. Lagnia *Vico secondo S. Giacomo* 1, *Napoli*

Amaretti Gallarate

Specialità unica della

"Premiata Pasticceria„ di

Angelo Riva

Via Mazzini, 17

I più squisiti e preferiti dai buongustai

Si vendono sciolti in sacchetti e confezionati in eleganti scatole.

OLIO Amoretti

Di pura oliva — È il migliore della Riviera

Indirizzo FRATELLI AMORETTI — LAIGUEGLIA (Liguria)

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

l' unico premiato all' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell' organismo.

nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: **Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Nevrosi forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.**

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI,** Decano di tutti i Professori Universitarii d' Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' **Ischirogeno.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare ***su di me stesso,*** *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* **scienza e coscienza,** *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' **Ischirogeno** *il ricupero dell'appetito* **(cosa da anni non ho mai avuto)** *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell' Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta del sigr. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Presso tutti gli stabilimenti della Banca d' Italia e presso la Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Credito Italiano - La Società Bancaria Italiana e presso tutte le principali Banche, Banchieri, Cambiavalute, e Banchi Lotto del Regno sono in vendita i biglietti della

GRANDE LOTTERIA

a favore della Esposizioni Internaz. di Roma e Torino 1911

AMMINISTRATA DALLA BANCA D'ITALIA

Premio per 30.000.000

I. Premio Lire UN MILIONE e MEZZO

3 ESTRAZIONI

Ogni biglietto costa L. 3 ed divisibile in terzi

Per richieste inferiori a 5 biglietti aggiungere L. 0,40 per spese postali.

UOVA OGNI GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la POLVERE TURCA per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.*

Pacco di Kg. 1 - L. 2,50 franco di porto
» » 3 - » 5,— in Italia

Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia nel pasto giornaliero delle galline, le rettifica le ingrassa e le preserva dalle malattie

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI 12, Via Felice Casati, Milano.

Bronchiti, Pleuriti, Polmoniti

CURATE CON LA

GUAJACOLINA POLLI

della Premiata Farmacia POLLI - Milano al Carrobio

Fl. L. 3 — franco nel Regno L. 3.80

(Attestato) Sp. Farmacia Polli

Trenzano (Brescia), 12 - 10 - 10,

Ottenuti ottimi risultati dalla vostra *Guajacolina*, pregovi spedirmene altri 2 flaconi contro assegno.

Congratulandomi pel vostro buon preparato, bene accetto dai bambini, vi riverisco distintamente.

Fir. Dott. GIUSEPPE MOROSINI
Medico Chirurgo.

Quadri splendidi

spediace la Ditta A. GEIGER per L. 1,75

Formato 46 × 25 o 38 × 30 due quadri pendants franchi di porto L. 3,25

Maggior formato pen Cent. 40 e Cent. 25 in più

Carburo di Calcio

Rivolgersi a **FILIPPO REINA, SARONNO** *concessionario per Circondario di Gallarate, Varese e Como della Società Italiana per il Commercio del Carburo di Calcio.*

Lezioni di Magnetismo

D'AMICO 1

Le più importati rivelazioni del MAGNETISMO *sono diffusamente spiegate in queste lezioni e tutti* indistintamente *possono ottenere i più rapidi e sorprendenti risultati, per cui l'allievo riesce a sprigionare un'azione magnetica personale mercè la quale « ipnotizza, suggestiona e riesce facilmente ad applicare il Magnetismo curativo, la Telepatia, il Pes-Ipnotismo.*

Un buon ipnotizzatore è sicuro di riescire con successo negli affari ed in tutte le circostanze della vita.

A richiesta si spedisce « gratis » opuscolo istruttivo con programma per lezioni di magnetismo e numerosi risultati ottenuti. **Consulti su qualunque argomento.**

Tutte le persone che consultano il Prof. D'Amico vengono illuminate della luce della verità, per il proprio bene fisico e morale, o per sapersi dirigere nelle incertezze dell' avvenire.

Rivolgersi:

Prof. V. D'Amico, Corso Vitt. Emanuele, 31, MILANO

GRATIS

UNA

Bicicletta "FOX,,

Modello D della Soc. Fabbre & Gagliardi

a chi ci manda la collezione completa di 65 figurine che si trovano nelle tavolette del

CIOCCOLATO SPORT

al latte - alla vaniglia

Chiedere l'apposito Album in vendita a **L. it. 1,25**

FABBRICA MILANESE CONFETTURE
MILANO

Specialità brevettata:
CARAMELLA - MILANO

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo, dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

Un Ramazzotti

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - Milano - Casa fondata nel 1815

Grande Distillera a Vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del

COGNAC **LA VICTOIRE**

VERMOUT - LIQUORI e CREME FINISSIME - SCIROPPI e CONSERVE

999,645

lire giacciono nelle Casse dei Prestiti: Bari, Barletta, Milano, Venezia, Bevilacqua, Croce Rossa, ecc., perchè possessori di Obbligazioni trascurano verifica. — Mandate lista Serie numeri posseduti: **Giornale**

L'UTILE - MILANO

avrete **gratuita** verifica e risposta.

Oh!

SAPONE BANFI

SEMPRE INSUPERABILE

rende la pelle bianca, morbida

AMIDO BANFI

(MARCA GALLO)

SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO

Lucida e conserva la biancheria

LUCIDO BANFI

PER SCARPE E PELLI

Reso insuperabile dal 1° Gennaio

Unito all'amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. - Non contiene acidi. - Non e' infiamma.

Fabbrica Merci di Metallo
di Berndorf

ARTHUR KRUPP

Marca di Fabbrica

Filiale di MILANO: Piazza San Marco, 5.

Posaterie e Servizi da tavola — Oggetti per regalo
di **Alpacca Argentato I e Alpacca**
per Alberghi, Istituti e Famiglie.
Utensili da cucina in Nickel puro
Lastre e filo in **Nickel, Alpacca, Packfong e Ottone**
Riparazioni e Rargentature. Cataloghi a richiesta.
MILANO, Negozio Piazza del Duomo, 25.

Marca di Fabbrica

I migliori

Estratti per Liquori

ormai è provato sono quelli del PREMIATO

LABORATORIO CHIMICO OROSI
MILANO

Provvedetevi! Non aspettate!

COLORO che non l'hanno provato, prendano il **Pacco campione N. 1,** venduto per reclame in Italia per L. 4,75 (ed all'Estero — in tutto il mondo — Franchi 6,25). Contiene: 10 litri per fare: Cognac fine Champagne — Chartreuse gialla — Maraschino di Zara — Fernet di Milano — Benedettino — Rhum Giamaica — Menta glaciale verde — Anisette di Bordeaux — Alchermes di Firenze — Sciroppo Fambros, con 10 Etichette, 10 Capsule e 2 Filtri, nonchè il « Manuale » istruzione per fare 182 Liquori diversi.

Mandare Vaglia Postale al Premiato

Laboratorio Chimico OROSI
MILANO
14 - Via Felice Casati - 14